

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-5017 del 20/09/2017
Oggetto	DPR 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DEITTA WALVOILSPA DI REGGIO EMILIA
Proposta	n. PDET-AMB-2017-5201 del 20/09/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno venti SETTEMBRE 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.11180/2017

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"WALVOIL Spa" - Reggio Emilia.**

### **LA DIRIGENTE**

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta **"WALVOIL Spa"** avente sede legale e stabilimento in Comune di **Reggio Emilia – Via Adige n.13/D** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di **produzione di componenti oleodinamici**, acquisita agli atti dell'ARPAE con prot.n.**PGRE/3898** del **03/04/2017**;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale – Distretto di Reggio Emilia e Montecchio con atto n. prot.PGRE/2017/4752 acquisita in data 24/04/2017;

Visto il parere favorevole relativo alla conformità urbanistica espresso dal Comune di Reggio Emilia con atto acquisito in data 30/05/2017 al PGRE/6284;

Visto il Nulla osta del Comune di Reggio Emilia allo scarico dei reflui industriali in pubblica fognatura del 17/08/2017, acquisito in data 28/08/2017 con PGRE/9921;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

### **determina**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"WALVOIL Spa"** ubicato nel Comune di **Reggio Emilia – Via Adige n.13/D**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Acque	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi del D. Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera della Provincia di Reggio Emilia prot.n.32497/454/2012 del 29/05/2014;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

**Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;**

**Allegato 2 - Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi del D. Lgs. 152/06;**

**Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

## **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06**

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta "**WALVOIL Spa**" è autorizzata a modificare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di **produzione di componenti oleodinamici** ubicati in Comune di **Reggio Emilia – Via Adige n.13/D** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

EMISSIONE N.1 – LAVORAZIONI MACCHINE UTENSILI E LAVATRICI  
 EMISSIONE N.4 – LAVORAZIONI MECCANICHE E LAVAGGIO  
 EMISSIONE N.5 – LAVORAZIONI MECCANICHE E LAVAGGIO  
 EMISSIONE N.6 – LAVORAZIONI MECCANICHE E LAVAGGIO  
 EMISSIONE N.10 – LAVATRICE  
 EMISSIONE N.15 – LAVAGGIO CASSONI  
 EMISSIONE N.16 – SMERIGLIATURA PREPARAZIONE TEST DUROMETRO

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC, fax o raccomandata AR ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro 15 giorni dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni (**3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata**) tramite PEC, fax o raccomandata AR ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs n.152 il termine per **la messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **13 Novembre 2017** mentre il termine ultimo per **la loro messa a regime** è fissato per il giorno **20 Novembre 2017**.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, **è prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazion e (mg/Nmc)	NOTE
E1	LAVORAZIONI MACCHINE UTENSILI E LAVATRICI	22000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare/ nebbie oleose	< 10	(*)
E2	CENTRALE TERMICA DA 846 Kw	Tale emissione non è sottoposta ad autorizzazione tuttavia l'Azienda è tenuta a rispettare quanto indicato al Titolo II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.					
E3	CENTRALE TERMICA DA 527 Kw	Tale emissione non è sottoposta ad autorizzazione tuttavia l'Azienda è tenuta a rispettare quanto indicato al Titolo II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.					
E4	LAVORAZIONI MECCANICHE E LAVAGGIO	12000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare/ nebbie oleose	< 10	(*)
E5	LAVORAZIONI MECCANICHE E LAVAGGIO	12000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare/ nebbie oleose Sostanze alcaline	< 10 < 5	(*)
E6	LAVORAZIONI MECCANICHE E LAVAGGIO	12000	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare/ nebbie oleose	< 10	(*)
E9	ASPIRAZIONE LAVORAZIONI MACCHINE UTENSILI	8000	Oltre il colmo del tetto	Saltuaria	Materiale particellare/ nebbie oleose	< 10	(**)
E10	LAVATRICE	2500	Oltre il colmo del tetto	24	Sostanze Alcaline Na <sub>2</sub> O Fosfati PO <sub>4</sub> Ammoniacca come NH <sub>4</sub>	< 5 < 5 < 5	(*)
E11	ATTREZZERIA UTENSILI	2500	Oltre il colmo del tetto	7 h/settimana	Materiale particellare di cui nebbie oleose COV (come COT) CO	< 10 < 5 <100 <100	(**)
E12	CAPPA DI LABORATORIO	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.					

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazion e (mg/Nmc)	NOTE
E13	GRUPPO ELETTROGENO	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.					
E14	CUCINA A SERVIZIO DELLA MENSA INTERNA	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.					
E15	LAVAGGIO CASSONI	300	Oltre il colmo del tetto	Saltuaria 36 min/g	Sostanze Alcaline	< 5	(***)
E16	SMERIGLIATURA PREPARAZIONE TEST DUROMETRO	3400	Oltre il colmo del tetto	Saltuaria 15 m/g	Materiale particellare	< 10	(***)
E17÷E20	EVACUATORI LOCALE COMPRESSORI	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D.Lgs. 152/06.					
(*) Trattandosi di <u>solo aumento delle ore di funzionamento</u> e tenuto conto che tale emissione é già stata autorizzata e sottoposta da parte della Ditta a procedure di autocontrollo, la stessa Ditta é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli in fase di collaudo previsti dalle procedure indicate nell'art.269 comma 6 del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152.							
(**) Per tale emissione, visto il suo funzionamento saltuario, l'Azienda é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli periodici.							
(***) Per tale emissione l'Azienda é tenuta ad effettuare la verifica degli inquinanti solo in fase di messa a regime. La stessa é esonerata dagli autocontrolli periodici.							

- 1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate, del materiale particellare, del materiale perticellare/nebbie oleose, delle sostanze alcaline, dei fosfati, dell'ammoniaca, dei COV (come C-Tot) e del monossido di carbonio devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.
- 2) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una frequenza almeno semestrale per le emissioni n.1 – 4 – 5 – 6 – 10.
- 3) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.
- 4) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con atto prot.PGRE/3898 del 03/04/2017.
- 5) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.
- 6) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

7) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

8) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

Dopo la messa a regime degli impianti, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

**a)** dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;

**b)** dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;

**c)** nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuarne il primo autocontrollo entro 30 (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

**Allegato 2 - Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi del D. Lgs. 152/06.**

- L'attività della ditta Walvoil Spa consiste nella fabbricazione di distributori oleodinamici e sistemi meccatronici completi destinati ad essere installati su macchine agricole, veicoli industriali, gru, piattaforme aeree e macchine movimento terra.
- Lo stabilimento di via Adige n°13/D, oggetto della presente istanza, è specificamente votato alla lavorazione dei corpi in ghisa dei distributori, partendo dal corpo grezzo che proviene direttamente dalle fonderie. Sono inoltre presenti gli uffici del management e dei servizi trasversali a tutta l'azienda.
- Presso lo stabilimento sono generati i seguenti scarichi:
  - **S1**: scarico in fognatura delle acque reflue derivanti dalla centrale idrica (addolcitore ed impianto ad osmosi), insieme a una parte delle acque reflue domestiche e di quelle meteoriche;
  - **S2**: scarico in fognatura di sole meteoriche;
  - **S3**: scarico in fognatura delle acque reflue domestiche derivanti da una parte dei servizi igienici dello stabilimento e dalla mensa aziendale;
  - **S4**: scarico in fognatura di acque meteoriche;
  - **S5**: scarico in fognatura delle acque reflue domestiche derivanti dalla parte residua dei servizi igienici dello stabilimento ed anche dall'abitazione del custode.
- Tutti scarichi (da S1 a S5) confluiscono in un tratto fognario misto, gestito da Ireti.
- Le lavorazioni meccaniche svolte all'interno dello stabilimento non danno luogo a scarichi idrici in quanto l'acqua emunta viene utilizzata prevalentemente per essere trattata ed emulsionata con olio e utilizzata come fluido lubro-refrigerante per le macchine utensili. L'emulsione viene riciclata in macchina. Una volta esausta l'emulsione è raccolta in cisterne a tenuta e smaltita come rifiuto da ditte specializzate.
- Lo stabilimento utilizza sia acqua prelevata da acquedotto che da pozzo. L'acqua di rete è utilizzata per l'attività produttiva e per il funzionamento dei servizi igienici e della mensa aziendale. L'acqua di falda è utilizzata solamente per irrigare le aree verdi di pertinenza.
- Il volume dello scarico del lavaggio delle resine dell'addolcitore è stimato in circa 300 m3/anno. La quantità di acqua scaricata dall'impianto di osmosi è stimabile in circa 2.200 m3/anno.
- Le superfici scoperte di pertinenza dello stabilimento di via Adige13/D sono adibite alla viabilità interna di transito automezzi e al parcheggio dei veicoli aziendali. All'esterno del capannone non è svolta alcuna altra attività produttiva, né lo stoccaggio di materie prime o di semilavorati in attesa di spedizione.
- Presso l'angolo nord est dell'area cortiliva aziendale è stata realizzata l'area ecologica, dove vengono concentrati i rifiuti speciali, che occupa una superficie di circa 136 m2. Per meglio riparare l'area ecologica, è stata installata una copertura mobile sotto la quale trovano spazio:
  - a) il cassone per il conferimento dei trucioli (CER 120101);
  - b) due cisterne per la raccolta delle emulsioni esauste (CER 120109);
  - c) l'area di lavaggio.La pendenza della pavimentazione dell'"area ecologica" è tale da far defluire le acque nelle due caditoie centrali, che a loro volta scaricano in un pozzetto con pompa di sollevamento, che le rilancia

in cisterna. I trucioli di ghisa, provenienti dalle lavorazioni meccaniche, vengono conferiti nel cassone dedicato, dotato di coperchio idraulico. Il cassone è collegato idraulicamente alle cisterne per la raccolta di eventuale di emulsione residua depositata sulla superficie dei trucioli.

Ciascuno dei due serbatoi è alloggiato su un bacino di contenimento che ha un volume pari al 100% del volume del serbatoio stesso. L'area di lavaggio, con una superficie di circa 10 m<sup>2</sup>, è adibita al lavaggio di parti di macchinari e carter sporchi di sostanze oleose e polvere derivante dalla lavorazione. Tramite pendenza le acque di lavaggio defluiscono in una griglia collegato ad un pozzetto dove, mediante una pompa di rilancio, tali acque sono inviate alle cisterne di cui sopra.

### **Prescrizioni scarico S1**

1. Lo scarico non dovrà superare i limiti massimi relativi alla Tabella 1, punto 5 della Delibera di Giunta Regionale n.1053/2003.
2. Il pozzetto di ispezione deve essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Deve essere accessibile al personale del Gestore della pubblica fognatura addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
3. Le acque prelevate da fonti autonome devono essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo le prescrizioni del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati deve essere effettuata mediante l'installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei dal Gestore della pubblica fognatura.
4. I reflui prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati devono essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico.
5. I limiti di accettabilità oggetto della presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
6. E' vietato, ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
7. È vietata l'immissione in pubblica fognatura di oli di materiali solidi derivanti dalla lavorazione.
8. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi devono essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa ad opere di manutenzione ordinaria e straordinaria deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
9. I fanghi prodotti in impianti di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
10. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o di altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura dovrà essere data tempestiva comunicazione tramite fax al n° 0521/248946, indicando il tipo di guasto e problema accorso, i tempi presunti di ripristino impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di reflui non corrispondente ai limiti tabellari indicati al precedente p.to 2.
11. Ai sensi dell'art.128, comma 2° del D.Lgs. n. 152/06, i tecnici del gestore del SII sono autorizzati ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.
12. Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione e i compiti e le funzioni del Gestore del servizio idrico integrato.

### **Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dalla relazione di monitoraggio acustico allegata, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, emerge:

- il rispetto dei limiti assoluti di immissione diurni e notturni ai confini rappresentativi aziendali;
- la non applicabilità del criterio differenziale per assenza di ricettori e/o per il contributo aziendale trascurabile presso potenziali ricettori presenti a notevoli distanze (lato sud).

Pertanto l'azienda è da ritenersi acusticamente compatibile coi limiti di legge.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**